



DALLA SACRA CORONA ALLA LEGGE FONDAMENTALE PRINCIPÌ E VALORI DEL COSTITUZIONALISMO UNGHERESE

KATALIN EGRESI

*Docente presso la Facoltà di Giurisprudenza,
Università di Győr*

Nella storia dell'Ungheria dal Medioevo all'età contemporanea, l'ordinamento giuridico dello Stato si è espresso attraverso il principio della "costituzione storica", cioè un patrimonio non scritto di consuetudini come fonte di diritto pubblico. Il seguente saggio illustra come tale principio abbia poi trovato formulazione nella "dottrina della Sacra Corona", attraverso cui all'epoca della Duplice monarchia austro-ungarica (1867-1914) la cultura costituzionale magiara ha argomentato la continuità politica tra il Regno d'Ungheria medievale e la lotta della nazione ungherese per l'indipendenza. La nuova Costituzione ungherese (Legge Fondamentale d'Ungheria), entrata in vigore nel 2012, da un lato riprende il retaggio di questa concezione, dall'altro ripudia esplicitamente la precedente Costituzione comunista imposta dal 1949 al 1989. La piena accettazione dei principi democratici si accompagna così, attraverso il riferimento alla Sacra Corona, alla fiera rivendicazione del patrimonio culturale, etico e spirituale del popolo ungherese.

INTRODUZIONE

Nel linguaggio giuridico, la Costituzione è quell'atto normativo fondamentale, che, sviluppatosi nella sua forma moderna nell'Ottocento, secondo Georg Jellinek è un soprattutto portato della scienza giuri-

dizioni di diritto pubblico. Si può dire che la Costituzione ungherese, inoltre al suo carattere normativo, è l'espressione fondamentale dell'autorappresentazione culturale di un popolo rispecchia che conserva la lunga tradizione storica. A mio avviso, il carattere peculiare del costituzionalismo ungherese è appunto la devozione verso il proprio passato storico. Da questo punto di vista, il periodo del socialismo di Stato, non solo in senso politico, ma anche in giuridico, costituisce la sola breve eccezione.

NOTE

- 1 Questo articolo è stato redatto nell'ambito del programma di OTKA "a modern állam változásai" (*Le trasformazioni dello Stato moderno*).
- 2 Georg Jellinek, *Allgemeine Staatslehre*. Berlin, Verlag von O. Häring, 1900 (tr. it.: *La dottrina generale del Diritto dello Stato*, Milano 1949, p. 73); la traduzione ungherese si trova in: *Allamtan. Irások a XX. századi általános államtudomány köréből*. Takács Péter (szerk.), Budapest, Szent István Társulat, 2003, pp. 3-37 Cfr, anche Péter Takács: *Jellinek elmélete*. In: *Allamelmélet. Fejezetek és előadások az állam általános elmélete köréből*, in Fekete Balázs, István H. Szilágyi, Péter Takács (szerk.) Budapest, Szent István Társulat, 2012, pp. 61-65; poi Péter Sólyom, *Az állam általános elmélete és a jog viszonylagos ereje. Észrevételek Georg Jellinek általános államelméletéhez*, in "Pro Futuro", 2012, vol. 2, pp. 1-20.
- 3 Roberto Bin – Giovanni Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Torino 2010, p. 103.
- 4 *Ivi*, p. 105.
- 5 Basti citare le tesi di Edmund Burke secondo cui «...una costituzione deve essere adattabile ai mutamenti delle forze sociali», nonché Henry Taine, che a proposito della società inglese scrisse: «...al di sotto delle istituzioni, delle carte, dei diritti scritti, dell'almanacco ufficiale, vi sono le idee, le abitudini, il carattere, la condizione delle classi, la loro posizione rispettiva, i loro sentimenti reciproci, in breve un groviglio ramificato di profonde radici sotto il tronco e il fogliame visibili», cit. in: Carlo Mongardini, *Pensare la politica. Per una analisi critica della politica contemporanea*. Roma, 2011, p. 244.
- 6 Jörg Luther, *La scienza häberliana della costituzioni*, in *Analisi e diritto*, P. Comanducci, R. Guastini (a cura di), Torino, 2001, pp. 114-115. L'autrice dell'articolo usa il concetto di cultura in senso häberliano, cioè come un sistema di modelli espliciti ed impliciti di comportamento acquisiti e trasmessi da simboli, il cui nucleo essenziale consiste in idee tradizionali e in particolare nei valori loro attribuiti. Se ne desume che i valori fondamentali possono avere diverse tradizioni, anche pre- e post-moderne, e subire processi di innovazione, promossi dalla volontà di educare e dalla coscienza dei valori di orientamento. La cultura costituzionale comprende l'insieme di istituzioni che servono realmente alla produzione, riproduzione e mantenimento di valori. Naturalmente tutto questo è influenzato anche dalla dogmatica del diritto costituzionale. In Peter Häberle, *Per una dottrina della costituzione come scienza della cultura*, Roma, 2001, cap. VI.
- 7 Péter Takács, *A magyar államelmélet kezdetei és történetének vázlata [részletek]*, in *Allamelmélet. Fejezetek és előadások az állam általános elmélete köréből*, in Fekete Balázs, István H. Szilágyi, Péter Takács. (szerk.) Budapest, Szent István Társulat, 2012, pp. 98-105.